

News - 06/12/2022

Prima conferenza internazionale sul turismo industriale

Le parole di Laura Zegna, intervenuta come presidente della Sezione Turismo e Cultura Uib



Laura Zegna, prima da sinistra, mentre interviene al panel

Si è svolta alle Officine H a Ivrea, venerdì 2 dicembre, alla presenza del **Ministro del Turismo Santanchè**, la Prima Conferenza Internazionale sul Turismo industriale. Organizzata da **Federturismo**, **Confindustria Canavese** con il suo Gruppo Turismo, Cultura e Sport, all'iniziativa ha partecipato anche **Laura Zegna**, presidente della Sezione Turismo e Cultura dell'Unione Industriale Biellese.

Il **patrimonio industriale italiano**, riconvertito e trasformato in musei d'impresa e in siti di archeologia industriale, è diventato un tema di grande interesse anche per il turismo. Non poteva che essere Ivrea, la città ideale della rivoluzione industriale del Novecento e dal 2018 sito Unesco, la cornice ideale dalla quale partire per un evento dedicato a questo specifico segmento dell'industria turistica. Gli spazi, che in origine erano il cortile interno delle Officine Olivetti, hanno ospitato i lavori della giornata: un'occasione di riflessione e confronto fra diverse competenze partendo dalla preziosa eredità architettonica del progetto olivettiano a dimostrazione di come fare impresa sia fare cultura.

Un viaggio nel mondo di chi produce

Negli ultimi anni sono nati ovunque percorsi locali e regionali, reti di musei e veri e propri sistemi di promozione del territorio per conoscere l'Italia al di là del suo patrimonio artistico attraverso un nuovo approccio culturale. **Fare turismo industriale** significa scoprire le imprese, i prodotti e, attraverso questi, i territori dove le aziende si sono sviluppate. Un viaggio nel mondo di chi produce bene e, facendolo, crea cultura. **Il nostro Paese deve però imparare a fare di più** puntando sulla valorizzazione di questa grande risorsa che rappresenta un'importante opportunità di sviluppo economico e sociale dei territori.

L'intervento di Laura Zegna

"La Sezione turismo e cultura di UIB ha 22 aziende Biellesi operanti nel comparto che si incontrano periodicamente per un **confronto integrato con gli enti istituzionali**: Provincia, Comuni, GAL ed ATL. Ad esempio, UIB è da sempre accanto ai **DocBi - Centro per la Documentazione e Tutela della Cultura Biellese** che dal 1985 è impegnato nel contribuire al recupero e al mantenimento dell'identità del territorio, alla conoscenza, alla documentazione, alla conservazione della cultura e dell'ambiente biellese in tutti i vari aspetti. Il DocBi, con sede nella Fabbrica della Ruota a Pray, ex Lanificio Fratelli Zignone risalente al 1878, lungo il torrente da dove traeva la forza motrice, ha iniziato e continua la raccolta e lo studio dei campionari dei lanifici biellesi".

La presidente della Sezione Uib ha ricordato le reti presenti da tempo sul territorio, fra cui i 15 ecomusei e le 4 realtà di Museimpresa, accennando inoltre al nuovo progetto del Centro Rete: "Grazie al costante lavoro di archiviazione, oggi è attiva la **Rete degli Archivi Biellesi** portale multitematico, con capofila la Provincia di Biella, il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Piemonte - ha spiegato Laura Zegna -. E' un **progetto pilota a livello nazionale** dell'**ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana** Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, nato nel contesto del più vasto percorso progettuale degli Archivi della Moda del Novecento, iniziativa sviluppata nell'ambito del **SAN Sistema Archivistico Nazionale**. L'obiettivo è quello di coinvolgere associazioni, aziende, istituzioni pubbliche e private del territorio,

senza più limiti di ambito merceologico e tematico. Il Centro Rete Archivi in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Biblioteca Civica di Biella sta realizzando **un' APP di percorsi tematici cultural/turistici, anche in inglese** che si snodano sul territorio, aggiungendo per ognuno la diversificazione della modalità di spostamento (se a piedi, in bici, in auto)".

La dichiarazione di Marina Lalli, presidente Federturismo Confindustria

"La forza evocativa dei grandi brand industriali italiani è innegabile, si lega alla storia dell'Italia e al nostro 'saper fare'. **Sono molte le imprese che hanno belle storie da raccontare e noi nella narrazione siamo voluti partire proprio dalla città industriale di Ivrea**: un grande progetto che rispondeva alle trasformazioni industriali e sociali in atto e che ha saputo dimostrare come industria, tecnologia, bellezza e necessità delle persone possano convivere perfettamente. La visita alle fabbriche dismesse, agli archivi aziendali, ai musei e agli impianti industriali ancora attivi porta il turista a conoscere il territorio da un'altra angolazione e ad apprezzarlo per le produzioni e i vecchi stabilimenti che lo caratterizzano. **E' importante che le imprese raccontino le loro origini e la loro storia per trasmettere anche alle nuove generazioni la cultura d'impresa e i suoi valori**".

Le parole di Gaetano di Tondo, presidente del Gruppo Turismo, Cultura e Sport di Confindustria Canavese

"Confindustria Canavese è convinta che riuscire a valorizzare la propria storia può servire non soltanto ad attrarre i turisti, ma indirettamente può anche permettere di attrarre capitali e investimenti, creare opportunità di business e promuovere l'insediamento di nuovi abitanti e nuove comunità. Mettere in risalto le produzioni e le aziende del territorio attraverso lo sviluppo di azioni di turismo industriale non è soltanto importante per conoscere la storia economica di un'area e sviluppare le specifiche attività turistiche, ma può risultare anche estremamente importante per le stesse imprese produttive e di servizi che in tali territori operano. Tale forma di turismo può rappresentare, cioè, un elemento distintivo, **uno strumento per creare empatia con propri importanti clienti, fornitori o referenti di rilievo**, per fare comprendere quanto sia bello, unico, attrattivo e interessante il luogo in cui esse hanno sede, così come sono belli, unici, attrattivi e interessanti i propri prodotti o servizi".

Le conclusioni del Ministro Santanché

"La cultura industriale, che stiamo imparando a riscoprire, ci consente di toccare con mano, in prima persona, il tessuto stesso di cui è fatta la storia della nostra nazione; costituisce la nostra stessa identità, cosa l'Italia sa fare e cosa ci ha resi ciò che siamo. **Grazie al turismo industriale si mantiene vivo il legame tra giovani e territorio**, attraverso le realtà industriali che hanno costituito e costituiscono il cuore pulsante dell'economia italiana, il motore del Pil, lo strumento essenziale che ha permesso di creare e rendere grande nel mondo il marchio del "Made in Italy". **Made in Italy che si valorizza anche tramite l'apertura di musei industriali di brand storici** che favoriscono il racconto della nostra Nazione attraverso un turismo mirato che rimette al centro la storia del secondo paese manifatturiero più grande d'Europa".